

# Legge anti fumo nei bar, «per ora tutti rispettano le norme»

I primi due giorni di applicazione della 'legge anti fumo' sono passati senza particolari problemi nel comprensorio lughese, anzi senza alcuna segnalazione di sigarette fumate in zone proibite. Questo almeno stando all'osservatorio 'privilegiato' della Polizia municipale dei vari Comuni. A Lugo, come sottolinea il comandante Elena Fiore, «la prima impressione è che in bar e ristoranti della città ci sia un grande rispetto delle nuove

normative anti fumo. I cartelli con i divieti sono stati applicati e non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione di violazioni della legge». I vigili urbani effettuano appositi controlli per il rispetto della legge? «Nel nostro territorio, che comprende anche Bagnara e Sant'Agata, non abbiamo per ora previsto servizi di vigilanza specifici in tal senso — risponde Elena Fiore — ma certamente il personale in servizio pone attenzione che

non vi siano comportamenti scorretti». A Bagnacavallo, afferma il comandante Roberto Faccani, «abbiamo puntato molto sulla prevenzione. Negli ultimi dieci giorni ci siamo recati in numerosi negozi e bar ricordando i contenuti della legge e spiegando le norme più 'ostiche'. E tuttora riceviamo numerose richieste di chiarimenti. Per esempio ci è stato chiesto se sia possibile fumare nelle camere d'albergo. La risposta da parte nostra

è stata affermativa perché la stanza è un luogo privato non aperto al pubblico». Anche da Bagnacavallo, Cotignola e Fusignano non sono giunte segnalazioni di violazioni della legge, «e tutti sembrano rispettare le norme entrate in vigore lunedì. Anche noi — conclude Faccani — non prevediamo in questi primi giorni servizi di vigilanza specifici». Passando ad Alfonsine, spiega il comandante Roberto Ricci, «come Polizia

municipale stiamo ragionando su quali controlli eventualmente effettuare nei prossimi giorni. Vedremo innanzitutto come evolve la situazione e poi studieremo il da farsi. Comunque per ora anche nel nostro territorio non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione di sigarette accese in luoghi vietati. Confermo quindi che anche gli alfonsinesini sembrano ligi nel rispettare la nuova legge».

Luca Suprani

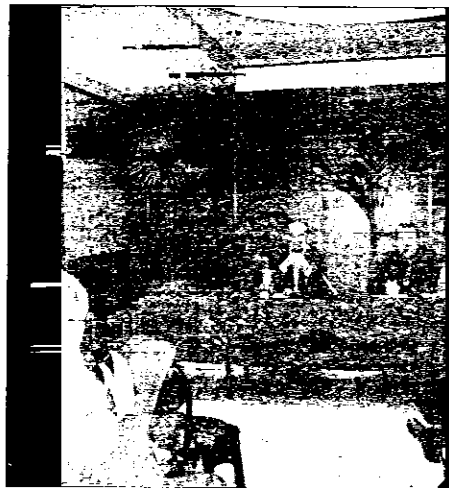
**CULTURA** Oltre 200 persone all'incontro convocato dall'assessore Barberini

## «In città servono altri spazi per mostre e manifestazioni»

Creare nuovi spazi per iniziative culturali, valorizzare i talenti artistici presenti sul territorio, dare più risalto al patrimonio storico della città. Sono alcune delle idee emerse durante l'incontro tra l'assessore alla cultura Giovanni Barberini e l'intelligenza 'lughese, ovvero i cittadini che si interessano di cultura o la praticano per professione o per passione. L'incontro, svoltosi all'hotel Ala d'oro presente il sindaco Raffaele Cortesi, era aperto a tutta la cittadinanza, che ha risposto numerosa, tanto che erano presenti 200 persone. E' stata quest'affluenza massiccia il vero fatto eclatante della serata, perché quanto a idee nuove non ha fruttato un gran che, malgrado i numerosi interventi. Questo almeno il parere raccolto all'uscita, anche se molti hanno osservato che «una partecipazione così numerosa dimostra che il tema della cultura, a Lugo, è molto sentito». A dare il via alla serata è stato Barberini, che ha annunciato l'intenzione di «organizzare molti altri incontri

come questo, per costruire per Lugo un progetto culturale all'insegna del continuo dialogo tra amministrazione e cittadini». L'assessore ha quindi ricordato le priorità previste nel programma elettorale del sindaco, esaminate anche alla luce del bilancio 2005. «Nonostante i tagli a cui siamo stati costretti, intendiamo mantenere alta la qualità della cultura. Un obiettivo che implica però l'apporto dei privati».

Il teatro Rossini come 'motore della cultura', la scuola di musica Malerbi come 'nucleo fertile' di talenti musicali, il centro storico come luogo di incontri culturali: queste alcune delle priorità illustrate da Barberini, che ha annunciato che dalla prossima estate il centro di Lugo sarà animato da un programma di iniziative musicali. Sono stati poi una quindicina, tutti conosciuti in città, i lughesi che si sono passati il microfono per dire la loro. L'ambientalista Luciano Baruzzi ha rimarcato l'esigenza di promuovere la cultura ambientale, l'insegnante



Uno degli interventi avvenuti nel corso dell'incontro sulla cultura svoltosi all'Ala d'oro di Lugo

Walter Ricci Bitti, assessore alla cultura negli anni '80, ha sottolineato l'importanza di produrre cultura 'in loco', l'ex presidente del consiglio comunale Piero Facchini ha proposto la creazione di una 'consulta della cultura', Viviana Bravi della associazione 'Romandiola' ha auspicato la collaborazione del Comune alle attività associazionistiche. Inoltre, il presidente della Cna di Lugo, Mario Betti, ha sottolineato l'esigenza di creare un nuovo contenitore espositivo e ha proposto l'ex scuola elemen-

tare Mazzini, attuale sede del Tribunale, in quanto «edificio economico da sistemare e vicino a Casa Rossini», mentre Guido Neri, membro del Lions Club, ha rimarcato l'esigenza di «rendere appetibili agli sponsor le iniziative culturali». L'importanza di mantenere attive le sale cinematografiche è stata ricordata dal verde Paolo Galletti, mentre Antonio Curzi, responsabile dell'archivio storico della biblioteca, ha sottolineato l'esigenza di «acculturare» i lughesi anche su pulizia di strade e marciapiedi.

Lorenza Montanari

## In tanti hanno portato il proprio contributo all'incontro di lunedì

# Proposte per cinque anni di cultura

### Appello per le imprese a sostegno dell'arte

LUGO Lusinghiera partecipazione all'incontro di lunedì sera, presso l'Hotel Ala d'Oro, sul tema "Insieme per costruire la cultura", promosso dall'assessorato alla cultura, per raccogliere proposte e suggerimenti da valutare in previsione della programmazione culturale per il prossimo quinquennio. Particolarmente soddisfatti il sindaco Raffaele Cortesi e l'assessore alla cultura Giovanni Barberini di fronte ad una sala delle conferenze letteralmente gremita da un pubblico decisamente qualificato, con autorevoli esponenti del mondo della cultura, dell'arte, della musica, dello spettacolo, della storia e delle tradizioni locali, della tutela ambientale, della materia

urbanistica. «Una presenza importante per scambiare opinioni», ha introdotto Barberini mettendo fuoco le priorità del programma culturale, con una progettazione proiettata nel prossimo quinquennio, per migliorarne gli aspetti. In questa fase, i componenti la Giunta comunale, sono fermamente convinti che la partecipazione ed il dialogo costituiscono due importanti momenti dell'epoca moderna, anzi sono la base della conquista della modernità. In passato la cultura, nelle amministrazioni pubbliche, impegnate ad occuparsi di fabbricati, viabilità ed altre opere pubbliche, è sempre stata considerata un aspetto marginale. Noi invece pensiamo che il dibattito sulla

cultura, intesa come prodotto dialettico, è fondamentale, alla base di ogni azione e strategia pubblica, di ogni scelta politica. Per questo intendiamo portare avanti il dialogo, in frequenti occasioni periodiche come quella di questa sera. Tre i cardini che caratterizzano le nostre proposte. Tenere alta l'offerta culturale del teatro Rossini, trasformare la Scuola Malerbi in un nucleo fertile sul quale costruire giovani talenti lughesi, valorizzare le potenzialità e le figure artistiche locali, per una trasformazione, in positivo, della vita culturale lughese. Sono del parere che con eventi di forte taratura culturale, Lugo possa ottenere un notevole afflusso turistico, proveniente

da varie località e dalla zona costiera. Ma per riuscire a entrare nella società, la cultura deve essere supportata, in ideazione e progettazione, con un dialogo aperto, dal privato. La relazione tra mercato, economia ed arte è storicamente determinante». Un rapporto, quest'ultimo, apprezzato da diverse persone, ma quel che conta, condiviso da alcuni esponenti del mondo imprenditoriale, convinti, come ha sostenuto Betti, che «le imprese devono essere chiamate a sostenere la diffusione di una cultura seria. Manca però nel nostro territorio un contenitore per le arti figurative e la pincoteca», mentre Neri, per non disperdere le risorse disponibili, ha ribadito «la ne-



Il sindaco Raffaele Cortesi e l'assessore Giovanni Barberini durante l'incontro pubblico

cessità di un efficace coordinamento di tutti i gruppi che fanno cultura a Lugo, sfruttando le sinergie tra Teatro, Biblioteca, Scuola Malerbi, Università per adulti». A seguire, diversi interventi hanno fatto emergere un accordo sostanziale sulla priorità di dar vita ad azioni come ha rimarcato Fiorenzo Landi «tante a mettere in moto un processo di rivitalizzazione culturale. È stato detto che la cultura costa. Ma la non cultura,

quanto costa?». Tutte argomentazioni attentamente ascoltate dal sindaco e dall'assessore, definite da Cortesi «spunti molto interessanti, come ci aspettavamo, rispetto ai progetti che stiamo elaborando. Cercheranno di raccogliere questo contributo nel modo più appropriato, per migliorare l'assetto culturale lughese, con uno sforzo capace di coinvolgere tutta la comunità».

Amalio Ricci Garotti

# Ritocchi sugli oneri di urbanizzazione

## "Provvedimenti legati alla trasformazione del territorio e alla ripresa dell'edilizia" Aggiornamento del contributo sul costo di costruzione

COARONÈ n/105



L'assessore all'edilizia privata, urbanistica ed assetto del territorio Nicola Pasi

LUGO - Bilanci alle prese con risorse limitate, un problema ormai sottolineato più volte dai comuni. A Lugo, per sopperire alla "stretta" prevista dalla Finanziaria nei confronti degli enti locali, si è cercato di razionalizzare la spesa, al fine di salvaguardare qualità ed efficienza dei servizi pubblici. L'assessore all'edilizia privata, all'urbanistica ed all'assetto del territorio Nicola Pasi, scende nel particolare e chiarisce alcuni punti fondamentali di competenza del proprio assessore.

Quali sono i problemi di maggiore spessore che la Finanziaria pone agli Enti locali e nella fattispecie al Comune di Lugo? La Finanziaria pone pesanti vincoli sull'autonomia fiscale degli Enti Locali a partire dalla conferma del blocco della compartecipazione al gettito Irpef e la riduzione dei trasferimenti. Pertanto, accanto ad un'attenta riduzione della spesa corrente, si è reso necessario un modesto aggiornamento delle entrate. Nella definizione di tale manovra si è operato con due

linee guida: la salvaguardia del potere di acquisto dei redditi medio-bassi e la competitività del territorio e delle attività economiche. Non potendo agire sull'addizionale Irpef - spiega Pasi - si è valutato di operare in due direzioni: un ritocco dell'Ici con esclusione della prima casa dove si conferma l'aliquota del 4,9 per mille (la più bassa della Provincia) e una revisione delle entrate legate alla trasformazione del territorio. Nella definizione di queste ultime si è anzitutto lavorato per una scelta di contesto che colloca Lugo Comune di classe II, come Faenza, con tariffe paragonabili o poco al di sopra dei Comuni della Bassa Romagna, tutti di classe IV. Si è puntato su di una ripresa dell'attività edilizia evidenziata dai numerosi interventi di urbanizzazione in corso, su una revisione della quota di monetizzazione di standard, dove sono necessari e su un lieve ritocco degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione".

Ritocco degli oneri di ur-

banizzazione e del costo di costruzione: cosa significa? "Si è sceso di non intervenire sugli oneri di urbanizzazione secondaria che di fatto costituiscono la quota tariffaria più significativa (oltre il 50% del totale) e di cui si conferma l'applicazione ridotta al 60% nelle frazioni. Si prevede invece una revisione dei criteri di applicazione degli oneri di urbanizzazione primaria legati per definizione alle opere infrastrutturali

al diretto servizio delle abitazioni (strade, parcheggi, verde, fognature, illuminazione) che, a fronte di una manutenzione, passano per le zone di completamento dal 30% al 45%, per il centro storico dal 24% al 36% e per le zone agricole dal 13% al 19,5%. Mi preme precisare che gli oneri di urbanizzazione primaria, anche alla luce degli aggiornamenti, di fatto costituiscono meno del 15% del totale tariffario e che non vengono

applicati nelle zone di espansione, dove le opere infrastrutturali sono realizzate dal lottizzante. A completamento della manovra - prosegue Pasi - si è preferito affiancare un aggiornamento del contributo sul Costo di Costruzione. Detto contributo, per cui si è attuato un incremento del 5%, si applica in maniera più equa su tutti gli interventi edilizi con aliquote percentuali a scalare che premiano tipologie costruttive più compatte: gli edifici pluri familiari hanno tariffe più basse rispetto alle case abbinate e a schiera e ulteriormente ridotte rispetto alle villette unifamiliari".

Per quel che riguarda il contributo sul costo di costruzione, l'applicazione riguarda tutti? Il contributo sul Costo di Costruzione non viene applicato alle attività produttive e all'edilizia residenziale convenzionata. Nell'aggiornamento delle aliquote si è rivisto il coefficiente di appli-

cazione per attività direzionali e di commercio al dettaglio, allineandole a quelle dell'edilizia residenziale. In tal modo si è intervenuto dove, a fronte di un valore immobiliare e di mercato sensibilmente più alto rispetto a pari metri quadri di residenziale, il contributo versato sul Costo di Costruzione era di fatto inferiore". Un intervento di grande o lieve entità?

"Credo vada sottolineata la modesta entità della manovra che porta ad un aumento complessivo degli oneri inferiore ai 5 euro/mq per l'edilizia residenziale in zona di completamento, di circa 2,5 euro/mq in centro storico e di 1,5 euro/mq nelle zone di espansione. Detti aumenti, se raffrontati ai valori di mercato degli immobili, che di fatto spesso sono arrotondati ai 50 euro/mq incindono, nel peggiore dei casi, per meno del 3 per mille. E sono di un'entità tale da non compromettere la competitività del territorio e da non giustificare alcun tanto rincaro del "costo casa"".

r.l.

### Al 'Tondo' tornano i Mercoledì della sanità, questa sera si parla degli adolescenti

Dall'adolescenza alla menopausa, dalla prevenzione dei tumori alla cura delle tossicodipendenze, dai problemi dei minori all'accoglienza dei disabili: questi alcuni dei temi che saranno trattati da oggi al 16 marzo al Centro sociale 'Il Tondo' di Lugo. Tornano infatti i mercoledì della sanità, iniziativa che lo scorso anno ebbe un grande riscontro di pubblico e che prevede dieci appuntamenti ogni mercoledì, dalle 20.30 alle 22.30, con esperti di vari settori della sanità. Gli incontri sono organizzati dal Coordinamento delle associazioni di volontariato del Comune di Lugo, in collaborazione con Distretto sanitario, Piani per la salute, Comune e Centro di servizio per il volontariato. L'obiettivo è «promuovere una maggiore educazione alla salute al fine di incentivare l'adozione di comportamenti e stili di vita più sani per prevenire l'insorgere delle più frequenti patologie sanitarie e psico-sociali». Relatori del primo appuntamento sono Donata Cesti, Maria Grazia Zanelli, Serena Pedersini e Paola Avveduti del Centro d'ascolto per l'adolescenza che illustreranno la rete dei servizi per l'adolescenza.

za, 'un ponte tra la prevenzione e la cura'.

Questi i temi trattati nei prossimi mercoledì: 'Gli anni ritrovati' a cura del Servizio anziani; 'Il percorso nascita' con esperti del Consultorio familiare; 'La menopausa, una opportunità di salute' sempre a cura del Consultorio familiare; 'La prevenzione dei tumori della sfera genitale femminile' a cura del Consultorio; 'La cura e la prevenzione delle dipendenze patologiche: tossicodipendenze e nuovi stili di consumo di sostanze' promosso dal Servizio tossicodipendenza; 'Famiglia e minori: progetti e interventi dei servizi' a cura del Servizio sociale, del Centro per le famiglie e del Consultorio familiare; 'Salute e benessere dipendono da noi; Piani per la salute, programmi, idee, iniziative da portare avanti insieme' a cura del Distretto sanitario; 'Disabili, perché uguali, perché diversi: una società accogliente riconosce i bisogni e valorizza le opportunità' a cura del Servizio sociale neuropsichiatria infantile; 'Lo stato dell'infezione da Hiv/Aids in Emilia-Romagna e nella nostra provincia' a cura dell'Unità operativa di malattie infettive.

12/11 CARLINO



## IL TRICOLORE il simbolo, la storia

*Dal verbale della Sessione XIV del Congresso Cispadano "Reggio Emilia, 7 gennaio 1797, ore 11. Sala Patriottica.*

Gli intervenuti sono 100,  
deputati delle popolazioni di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.  
Giuseppe Compagnoni di Lugo fa mozione che si renda universale  
lo Stendardo o Bandiera Cispadana di tre colori Verde, Bianco e Rosso  
e che questi tre colori si usino anche nella Coccarda Cispadana,  
la quale debba portarsi da tutti.  
"Viene decretato"

